

INCONTRO ANIMATRICI LITURGICHE

Milano - Casa Generalizia

3-4 maggio 2003



“Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza”(Salmo 96): questa l’ espressione di lode che ha accompagnato le animatrici liturgiche delle nostre comunità, il 3 e 4 maggio scorsi.

Per la prima volta, riunite tutte insieme in Casa Madre, queste nostre sorelle hanno condiviso la gioia della lode di Dio nelle sue diverse forme, desiderose tutte, di riuscire, poi col tempo, a ridare alla liturgia il suo giusto posto nella vita comunitaria.

“Non è la prima volta – ha esordito la Madre - che in Congregazione si sente parlare del ruolo dell’animatrice liturgica. Questa figura era già presente in passato ed io stessa lo sono stata per diversi anni. Purtroppo, col passare del tempo, il suo ruolo è andato affievolendosi. Occorre, pertanto, riscoprirlo perché da esso la comunità stessa può trarre spiritualmente grande profitto. C’è bisogno di ritornare a risvegliare gli animi, di ridare il gusto delle cose di Dio, di far prendere consapevolezza del mistero di salvezza che si attua nella liturgia. In questo senso l’animatrice liturgica è guida verso il Signore. Essa ravviva la spiritualità di ciascuna mediante i gesti, le parole, i canti, i colori liturgici, segni di cui noi, fatti di carne e di spirito, abbiamo tutti bisogno.

Le azioni liturgiche sono punti di avvio che ridanno forza alla spiritualità della Congregazione. Da queste prendono vita le nostre opere, principalmente la nostra missione educativa. Se dentro di noi non c’è la forza dello Spirito, le nostre opere sono

morte, sono come polvere, come un colosso dai piedi di argilla.

Ancor prima di ristrutturare le opere, dobbiamo, quindi, ristrutturare spiritualmente

le nostre comunità, sia pur con gesti piccolissimi come quello di prendere maggiore consapevolezza del nostro baciare la terra all’inizio di ogni giornata.

Quale preghiera nasce nel nostro cuore durante questa prostrazione? Che corrispondenza c’è con quella fatta il giorno dei voti perpetui?

In questo periodo la Chiesa, inoltre, ci indica due mezzi spirituali che dobbiamo tener presenti: il Rosario e l’Eucaristia. Da qui la necessità di un approfondimento teologico adeguato .

*Le nostre comunità, e non solo esse, hanno bisogno di **trascinatori** in campo liturgico come in campo vocazionale e missionario”.*

“Trascinatori”! Lo scopo delle animatrici liturgiche è proprio questo: aiutare le comunità a tenere sempre accesa la lampada del fervore e della lode. Ovviamente ciò richiede un minimo di preparazione iniziale, ma anche un continuo aggiornamento e, soprattutto, una particolare attenzione alle esigenze, proprie di ogni comunità.

Il dibattito è stato vivo, con un susseguirsi di interventi riguardanti un po’ tutti gli aspetti dell’animazione liturgica, a cominciare da quello degli orari della preghiera comunitaria, spesso distribuiti o gestiti in modo poco accorto. E’ emersa, a tal riguardo, la proposta di rivederli e di riproporli nelle varie comunità, inserendoli, poi, nel progetto comunitario.

Particolare rilievo è stato dato da tutte all’animazione della Liturgia delle Ore, sovente non abbastanza curata, soprattutto nel

canto dei salmi o di altre parti che, per natura propria, dovrebbero essere cantate.

Difficoltà sono state riscontrate anche nelle altre forme di preghiera. Le cause sono da attribuirsi all'attuale condizione di parecchie comunità, ossia al numero ridotto delle suore e alla loro età, all'assenza di strumenti musicali o di persone sicure e intonate nell'esecuzione, alla difficoltà di memorizzazione delle melodie e di apprendimento di canti nuovi. A ciò va aggiunto un certo tradizionalismo che, talvolta, spegne l'entusiasmo di un effettivo rinnovamento.

Facendo tesoro delle varie esperienze comunitarie si sono ipotizzate alcune soluzioni, atte a migliorarne la situazione.

In alcune comunità l'utilizzo di canti registrati ha permesso di ovviare all'assenza dell'uso di strumenti musicali. Tale soluzione rischia, tuttavia, di ridurre la partecipazione attiva dell'assemblea ad un semplice ascolto passivo, come ha sottolineato lo stesso Mons. Frisina.

Al fine di ridare freschezza alla nostra preghiera liturgica, si è poi constatato che sarebbe di grande aiuto nelle comunità, la rilettura insieme dei "Principi e Norme della Liturgia delle Ore" e della "Introduzione" del Messale, così come sarebbe di grande giovamento il ritrovarsi in gruppo per preparare la preghiera, soprattutto nei tempi forti dell'anno liturgico.

Allo scambio fraterno è seguito, domenica mattina 4 maggio, l'incontro con Mons. Marco Frisina, celebre liturgista e compositore di musica sacra (www.marcofrisina.com).

Nel suo intervento, Mons. Frisina ha sottolineato quello che è e deve essere il fine ulti-

mo di ogni azione liturgica: la Gloria di Dio e l'edificazione dei fratelli.

"Noi annunziamo un Mistero e, attraverso il ministero dell'animazione liturgica, dobbiamo aiutare la gente a contemplarlo. Noi per primi dobbiamo ritrovare interiormente la dimensione contemplativa, il che significa essere aperti a un Mistero che ci trascende. E' come se la porta del cuore fosse sempre aperta verso Dio, pronti a stupirci di ogni minima cosa". (La relazione integrale del suo intervento è disponibile sul sito www.marcelline.org nel link Comunicazioni-Testi).

Rispondendo, poi, ad alcune domande, Mons. Frisina ha sottolineato come sia poco consoni all'azione liturgica l'utilizzo di nastri registrati in sostituzione del canto vivo dell'assemblea; le musiche *preconfezionate* rischiano, infatti, di plastificare la liturgia.

In queste due giornate, l'esperienza, il gusto, la bellezza del pregare insieme hanno avvalorato le riflessioni e gli interventi.

La Liturgia delle Ore, accompagnata dal dolce suono della cetra, e una celebrazione mariana più accurata, hanno reso la nostra lode a Dio più profonda e più partecipata



alleluja!